Assemblea Nazionale dei Delegati ANDI

Relazione del Presidente

25 giugno 2021

Cari colleghi,

ancora una volta questa Assemblea si svolge in condizioni diverse da quelle che tutti avremmo voluto condividere: la pandemia da Coronavirus, mostrando finalmente un rallentamento grazie al successo delle attività vaccinali in corso, ci costringe ad essere nuovamente fra noi "fisicamente" distanti e ad utilizzare la modalità telematica per questo appuntamento per la presentazione del bilancio 2020 e preventivo 2021, che il Tesoriere illustrerà subito dopo queste mie premesse.

Ancora una volta rivolgo un pensiero e vi invito ad un breve raccoglimento per le vittime e le migliaia di persone colpite dalla pandemia, con un particolare pensiero ai 359 colleghi deceduti.

Grazie.

Tutti ci auguriamo che la possibilità di incontrarci in presenza sia imminente. Vi ricordo subito due date : Il 23-24 settembre ci incontreremo a Riccione in occasione del Congresso scientifico nazionale ANDI, dove si svolgeranno contemporaneamente il workshop di odontoiatria ed economia ed il Congresso nazionale ANDI con i giovani; ci rivedremo poi nei giorni 8-10 ottobre a Roma per il Congresso politico.

Siamo comunque consapevoli che la pandemia non è ancora sconfitta: certamente indebolita ma le varianti si ripresentano come un nuovo problema. E allora è compito di ognuno, ma primariamente di noi Odontoiatri e Medici, quello di mantenere elevata la attenzione e agire per prevenire il COVID 19. Vi chiedo pertanto di motivare alla vaccinazione ogni cittadino e continuare ad osservare scrupolosamente le misure di precauzione e di prevenzione a tutti note: distanziamento; mascherina; lavaggio delle mani.

Siamo oggi riuniti per l'approvazione del bilancio economico consuntivo 2020 e preventivo 2021 di ANDI Nazionale.

Sarà questo il tema odierno di questa nostra Assemblea: i numeri di bilancio sono positivi, la gestione dell'associazione è esemplare e le relazioni del Tesoriere Nazionale dott. Di Maggio, dei Revisori dei conti e la nota a complemento redatta dalla Società di revisione lo comunicheranno con la consueta competenza e trasparenza.

Il bilancio, Vi segnalo, è già stato presentato al CdR, dal quale è stato approvato alla unanimità.

Come sempre, in occasione della annuale assemblea di bilancio, il Presidente nazionale ANDI ha l'onore di presentare una relazione nella quale sintetizzare e commentare le attività dell'associazione svolte nel periodo considerato, che nel caso specifico è l'anno 2020.

Ricorderete tuttavia che, a causa della straordinaria situazione pandemica, la Assemblea nazionale per la approvazione del bilancio consuntivo 2019 e preventivo 2020 si è tenuta a ottobre u.s. e che in quella sede avevamo già considerato gran parte delle attività svolte nel corso del 2020, che è l'anno a consuntivo del quale oggi dovrei riferirvi.

Ho ritenuto quindi opportuno sviluppare la mia relazione e le conseguenti riflessioni sui temi politici associativi attuali, ponendo comunque uno sguardo a quanto realizzato nel corso del 2020.

Le attività di ANDI sono molteplici, e per questo motivo la mia relazione considererà molti temi, perché possa rappresentarVi quanto sia ampio l'impegno dell'associazione.

Il primo punto dal quale avviare le nostre riflessioni odierne: il mondo intorno a noi si è rimescolato. Il Covid 19 e le conseguenze sanitarie, sociali, politiche ed economiche hanno determinato bruschi cambiamenti: nel nuovo contesto ANDI ha una volta di più l'obbligo di analizzare la situazione, farsi trovare reattiva e addirittura anticipare le necessità della professione rispetto alla situazione del Paese, per agganciarne la ripartenza che lo sviluppo delle attività post pandemiche potranno indurre.

È obbligo e compito del sindacato quello di tracciare le linee politiche per la professione.

C'è stata nel corso dell'inverno una grande novità: siamo al terzo governo del Paese negli ultimi tre anni. Quello attuale presieduto dal Prof. Draghi costituisce un governo contemporaneamente politico e tecnico: è un Esecutivo che decide, sostenuto da alleanze politiche molto ampie, comprensive della quasi totalità del Parlamento, diretto da esponenti di altissimo profilo istituzionale, dotati di credibilità interna ed internazionale. Un Governo preliminare al semestre bianco, sostenuto da un Parlamento che dalla prossima legislatura sarà diversamente composto e meno numeroso, le cui decisioni seguono obbligatoriamente un cronoprogramma scandito sia dai tempi degli impegni presi con l'Europa sia dalla responsabilità morale che esso ha assunto riguardo il futuro del nostro Paese, perché l'operato di questo Governo sarà decisivo per tante prossime generazioni.

Next generation EU: è il titolo che riassume perfettamente l'onere assunto dal governo Draghi rispetto al percorso di riforme e di rilancio di un Paese da troppo tempo sofferente per scelte sbagliate o improduttive. Rappresenta l'appello per un futuro migliore, ed un diritto-dovere riferito ad ognuno di noi cittadini italiani, che come ANDI vogliamo raccogliere e sostenere.

Il report che NOMISMA trimestralmente redige per ANDI ci segnala che, pur con il contributo delle risorse provenienti dal PNRR, il nostro Paese tornerà sui livelli pre-Covid non prima del 2023, secondo il Governo, e nel 2024 secondo il Fondo monetario internazionale. Non pare invece, almeno in un orizzonte osservabile, che riuscirà a tornare sui massimi del 2007.

A livello settoriale i principali beneficiari del PNRR saranno le costruzioni, ampiamente attivate in tutte le missioni del Piano, e le attività immobiliari connesse, stimolate principalmente dagli interventi sul patrimonio edilizio (missione 2), nonché dai redditi generati dalla maggiore occupazione. Il settore del commercio sarà il terzo settore beneficiario, coinvolto nella distribuzione al dettaglio e all'ingrosso. Per il successo del progetto di ripartenza saranno centrali la rapida definizione e l'attuazione delle riforme concordate con l'Europa, ed in particolare quelle iniziali, legate alla

digitalizzazione, alla giustizia e al fisco, perché esse si compiano in maniera conforme alle previsioni per riportare la fiducia degli investitori verso il nostro Paese, per garantire la fiducia tra i Paesi dell'Unione europea e non compromettere il progetto europeo.

Attenzione quindi: il settore odontoiatrico non appare al momento poter beneficiare direttamente delle risorse del PNRR, e potrà quindi godere essenzialmente dalla domanda addizionale generata dai probabili maggiori redditi.

Per come è stato configurato dal Governo, in attesa del via libera europeo, il PNRR appare già ora comunque insufficiente in termini di capienza economica e sollecita l'intervento di investimenti privati a complemento delle risorse già destinate all'Italia da parte della comunità europea. Ma con quali regole il capitale potrà intervenire?

I maggiori investimenti del PNRR in sanità (la missione 6) saranno quelli in campo strutturale, con la contemporanea volontà di declinare in senso "socio-sanitario" la assistenza sul territorio. Il progetto è quello di realizzare una nuova diffusa infrastruttura sanitaria sul territorio, realizzata con sistemi digitalizzati, sostenuta dalla costituzione delle case di comunità e di ospedali di comunità, dotati di organizzazione autonoma e affidati per la gran parte a infermieri, integrata dalle farmacie rurali e dalla rete dei medici di medicina generale, in un ruolo che potrebbe non essere nel futuro il medesimo ora ricoperto.

Emerge tuttavia dopo questi lunghi mesi chiara una consapevolezza: la pandemia ha reso evidente che senza l'intervento dei medici qualsiasi altra logica in sanità dimostra chiari limiti alla sua completezza e competenza di intervento. Ma questo dato così evidente non sembra essere stato considerato nella stesura del progetto di riforma della sanità del territorio prevista dalla missione 6 del PNRR: mentre, oltre a quelli europei, sono già stati annunciati contributi progettuali e successivi investimenti da parte di compagnie di assicurazione, cooperative, gruppi industriali, ai Medici, da parte del Governo, non è arrivata alcuna richiesta di collaborazione alla definizione del progetto del futuro assetto della sanità.

Nasce pertanto la "questione medica", a rappresentanza del malessere dei professionisti della sanità rispetto a riforme progettate senza alcuna preliminare condivisione con i principali attori di esse: noi Medici e Odontoiatri.

Certamente ogni progetto riformatore è un percorso complesso e complessivo: "*Porre la "questione medica" significa partecipare al processo di riforma che secondo noi deve puntare a dare maggiore qualità al sistema valorizzando maggiormente il ruolo e la figura del medico"* – è quanto cita il Presidente FNOMCeO Dott. Filippo

Anelli - *complesso perché ogni progetto riformatore lo è; complessivo perché lo deve essere laddove deve necessariamente coinvolgere il capitale umano che muove il sistema."*

Non si tratta di una rivendicazione corporativistica: i professionisti Medici e Odontoiatri chiedono che si parta dalla persona assistita e dalle garanzie perché essa possa essere assistita in modo coerente ai suoi bisogni di salute, nei tempi e nei modi opportuni.

La questione medica coinvolge a pieno anche noi Odontoiatri, e ci viene riconosciuto, perché il modello di assistenza odontoiatrica prevalente nel territorio, con circa 60.000 studi odontoiatrici esistenti sul territorio italiano e quasi 200.000 operatori professionali e di assistenza coinvolti, è un esempio concreto di "rete" professionale territoriale e di prossimità. Gli standard strutturali, organizzativi e tecnologici esistenti negli studi odontoiatrici, con poche integrazioni, già assicurano e potranno certamente aumentare la loro capacità di assistenza sanitaria territoriale, che rappresenta il primario obbiettivo del PNRR nella sanità, anche in odontoiatria, soprattutto se le riforme conseguenti al PNRR potranno favorire la sostenibilità degli accessi nello studio odontoiatrico tramite una nuova declinazione della sanità integrativa in odontoiatria, con l'apertura all'accreditamento istituzionale per gli studi odontoiatrici; valorizzare i processi di aggregazione professionale; progettare nuovi modelli dei LEA odontoiatrici sia per la cura delle persone più fragili, sia per le necessità di salute oro dentale per i cittadini residenti nelle RSA che per i casi di povertà estrema. E infine anche introdurre regole per impedire il task shifting nel nostro settore e definire le condizioni dell'intervento del capitale sia in medicina che, in particolare, in odontoiatria.

Il forzoso rinvio delle date del congresso politico va oggi inteso come una opportunità perché la discussione politica, anche in sanità, è in rapida evoluzione: il documento che Vi abbiamo inviato per stimolare le assemblee provinciali ha voluto fra noi evidenziare le situazioni oggi presenti in Italia in termini di pensiero, politica, lavoro, economia, sviluppo, diseguaglianze, precariato, aspettative e fiducia, perché l'obbiettivo lavoro per la nostra professione e le strategie conseguenti sono strettamente legati alla situazione del Paese.

Sappiamo che è già oggi previsto che le ricadute di tutte le riforme previste nel PNRR si potranno considerare solo a partire dal 2027. In attesa di quel periodo, che appare così lontano, la scelta di porre al centro del dibattito del nostro prossimo Congresso politico la razionalizzazione e la riorganizzazione di ANDI con lo scopo di favorire lo

sviluppo di un modello organizzativo dell'associazione ancora più efficace, risulta lungimirante.

L'obbiettivo di aumentare la nostra capacità di relazione e autorevolezza politica, contemporaneamente disponendo di maggiori risorse e servizi per gli associati per essere in grado, nel lungo prossimo periodo di attesa della ripresa del Paese, di provvedere a sostenere la professione tramite soluzioni interne e semplificate di "welfare attivo", appare accorto.

Come Esecutivo nazionale stiamo già studiando dove e come migliorare ANDI: abbiamo affidato a consulenti esterni la valutazione dello stato della nostra associazione nei suoi tanti campi di intervento per ricevere motivate indicazioni e soluzioni di revisione.

Il supporto al lavoro degli studi odontoiatrici è una necessità: a causa della pandemia i flussi di ingresso negli studi nel corso del 2020 e in questa prima parte dell'anno si sono molto rallentati, e le conseguenze economiche sono state significative.

Nel 2020 (dati Centro Studi ANDI) il nostro settore ha evidenziato una riduzione media nazionale di fatturato di oltre il 24%, con punte di diminuzione superiori al 40 % in alcune aree. Nei primi mesi del 2021 la situazione non appare essere in fase di recupero, e anche i dati clinici che ci pervengono riferiscono che l'allontanamento dagli studi, che si è verificato per causa della pandemia e dei suoi tanti effetti sui singoli cittadini, ha determinato un peggioramento del quadro di salute oro dentale della popolazione italiana.

Questi risultati ci indicano tre fronti di intervento: riprendere la regolarità degli accessi negli studi per le attività di prevenzione e cure; riacquistare i risultati economici pre pandemia; predisporre meccanismi interni di sostegno per gli associati in difficoltà o che vogliano rinnovarsi.

Pur in periodo pandemico, anche nel corso del 2020, è continuato il nostro lavoro per la modifica del **DPCM ASO**, da noi sollecitato sin dal nostro insediamento e con mesi di anticipo rispetto al termine delle disposizioni transitorie dettate dal DPCM del 2018 istitutivo per quella figura. L'iter amministrativo del nuovo decreto è lento seppur in corso: al momento si è in attesa di acquisizione del parere del CSS, ma nel frattempo abbiamo richiesto e ottenuto una seconda proroga, per ulteriori 12 mesi ed ulteriore a quella già ottenuta nell'aprile 2020, delle disposizioni transitorie di cui al comma 1 dell'art. 13 del DPCM originale.

Nel corso del 2020 sono stati avviati i corsi di aggiornamento di 10 ore per le ASO, sia grazie alla opportunità dell'accordo fra ANDI e Fondoprofessioni, che in questa sede Vi evidenzio nuovamente come una favorevole opzione anche per finanziare le iniziative territoriali, sia con iniziative locali. Il materiale per i corsi di aggiornamento ASO prodotto da ANDI Servizi è stato messo a disposizione delle sedi che lo richiedono con procedure semplici e condivise fra le varie parti coinvolte nelle fasi organizzative.

Ribadisco nuovamente che correlata all'esito della nuova disciplina ASO è la figura del CSO e della sua formazione: come già più volte comunicato il nostro intento finale è quello di creare due figure, ASO e CSO, in grado di condividere, con le opportune caratteristiche di competenza, il lavoro in assistenza, in segreteria e in amministrazione nello studio odontoiatrico, a supporto del nostro operato e per assistere al meglio il nostro paziente.

Continua il confronto politico con il Parlamento sul **problema dell'esercizio dell'attività odontoiatrica in forma societaria**, una questione per noi basilare. I dati provenienti dalla AE indicano la presenza in Italia di migliaia di soggetti giuridici esercenti attività odontoiatrica. Si tratta di società non STP, non sottoposte a vigilanza ordinistica, delle quali non si conosce la provenienza dei capitali e per le quali non si possono controllare né l'attività né la gestione, che godono di requisiti normativi e fiscali di maggiore vantaggio rispetto al titolare di partita IVA. La loro presenza penalizza la professione, pone in discussione gli elementi fondamentali dell'autonomia diagnostica e terapeutica dell'Odontoiatra e determina tante perplessità sul tema dell'appropriatezza delle cure. Ne dobbiamo tutti essere ben consapevoli, perché si tratta di un argomento da affrontare per e nell'interesse collettivo, che oltrepassa le convenienze personali.

Per chiarire come a nostro avviso si possa esercitare la professione in forma societaria, rispettandone i vincoli etici, Vi segnalo la prossima pubblicazione di un videocorso di ANDI sul tema dell'esercizio della professione in forma di STP a cura dei Dottori Michele Pelillo e Andrea Dili: si tratta di un contributo di conoscenze che Vi invitiamo

a condividere con i Vostri consulenti per essere in grado di valutare con loro la convenienza di questa opzione professionale in termini fiscali.

Con il Ministero della Salute il confronto è stato e rimane costante anche su altri temi: un momento di grande impegno è stato lo sforzo compiuto insieme a FNOMCeO e CAO nazionale per ricomprendere tutti gli Odontoiatri nella campagna vaccinale come soggetti da vaccinare in via prioritaria, seppur in un momento di grande difficoltà di reperimento delle dosi, e poi come diretti esecutori dei vaccini. Ritengo in questo senso che il documento cofirmato da CAO e ANDI con il Ministro della Salute e con il Presidente della Conferenza Stato Regioni rappresenti un importante riconoscimento di considerazione per la nostra categoria: un risultato in cui è stato determinante il rapporto con il gabinetto ministeriale e FNOMCeO.

Come Presidente di ANDI sono stato nel 2020 nominato componente del nuovo tavolo tecnico ministeriale volto alla formazione, ricerca e programmazione delle attività odontoiatriche, al quale siedono anche tutti i direttori generali del Ministero della Salute con l'intento di un costante confronto sui vari temi della odontoiatria fra noi esponenti del settore e la struttura dirigenziale ministeriale. Vi segnalo che proprio in questi giorni abbiamo richiesto una nuova riunione del tavolo con lo scopo di valutare se siano maturi i tempi per la rivalutazione di alcune delle indicazioni operative definite all'epoca del primo lockdown, in particolare per il triage telefonico preliminare.

Vi è poi noto che nel corso del 2020 abbiamo ottenuto la modifica del testo di legge che ha recepito in Italia la Direttiva europea Euratom, realizzando a seguire il vademecum sulla legge 101/2020, gratuitamente distribuito a tutti gli associati ANDI; è in corso di preparazione il corso sul tema della "radioprotezione", accreditato ECM, sia per ottemperare ai nuovi obblighi di legge sia perché con esso vogliamo nello stesso tempo definitivamente rappresentare la autonomia e la competenza diagnostica dell'Odontoiatra nel campo della radiologia odontoiatrica; stiamo seguendo con attenzione lo sviluppo dell'atto di Governo 249, che va a definire le sanzioni per l'uso e lo smaltimento improprio dell'amalgama di argento (abbiamo già ottenuto risultati concreti rispetto alla formulazione iniziale del testo di legge da parte delle Commissioni deliberanti); abbiamo provveduto ad informare gli associati ANDI sullo sviluppo in Italia della Direttiva Europea sui Medical devices, ed già è in fase di predisposizione il corso FAD anche su questo tema. Abbiamo inviato a CAO Nazionale e FNOMCeO le segnalazioni relative al riconoscimento automatico nello Stato italiano di figure professionali sanitarie "parziali", seppur formate in Paesi della Comunità Europea in virtù della *Sentenza C-940/19 della Corte di Giustizia Europea*; condiviso con la Segreteria nazionale SUMAI i percorsi per una soluzione all'ingresso degli

Odontoiatri non specialisti all'interno delle graduatorie per gli incarichi negli ambulatori del SSN. Stiamo stati auditi relativamente al progetto di legge per le lauree abilitanti, e abbiamo portato al Presidente della commissione bicamerale per gli Enti gestori il nostro parere sulle riforme nella sanità integrativa.

L'anno 2020 è stato anche un atto elettorale: le elezioni ENPAM ci hanno visto direttamente impegnati nel rinnovo dei componenti dell'Assemblea della Fondazione ENPAM, una competizione nella quale ANDI si è confrontata con altre due liste concorrenti: una, quella presentata da AIO e da altre sigle, sostenuta da motivazioni semplicemente antagoniste nei nostri confronti e un'altra, facente riferimento al movimento NoEnpam, che ha cercato di coagulare a proprio favore il disagio provato da tanti colleghi iscritti alla quota B determinato dall'aumento progressivo delle aliquote contributive soggettive da corrispondere a Enpam contemporaneamente ad un assottigliamento dei margini operativi delle nostre attività professionali, già da qualche anno presente e che la pandemia Covid 19 ha ulteriormente accentuato.

La nostra lista, sostenuta da un progetto elettorale concreto e che sarà verificabile in termini di risultati, grazie al grande sostegno di tanti nostri associati sollecitato dalla nostra distribuzione territoriale ha conseguito un risultato elettorale straordinario, doppiando in termini numerici i voti singolarmente ottenuti dalle altre liste: oggi l'odontoiatria conta su 27 rappresentanti in assemblea ENPAM, annota la presenza di 5 Odontoiatri nel CdA Enpam, fra i quali il Vicepresidente, e presenta la assoluta novità di un Odontoiatra fra i revisori dei conti della Fondazione. Presediamo inoltre la Consulta di quota B e abbiamo nostri rappresentanti nell'Osservatorio dei Giovani, in quello dei pensionati, in ENPAM RE, in SALUTE MIA, in Fondo Sanità, nel fondo integrativo sanitario Enpam.

Lo scopo di questo nostro impegno di partecipazione è quello di contribuire alle scelte della Fondazione proponendo interventi in grado di avvicinare sempre di più il mondo ENPAM alle esigenze dell'iscritto: versare in ENPAM non è il pagamento di una imposta, ma al contrario è provvedere per tempo al nostro reddito per la vecchiaia e, per quanto consentito dalle leggi, anche ricevere sostegni allorché fossimo in condizioni di fragilità. Ricordiamo tutti che ENPAM è stata l'unica, fra le casse di cassa previdenza private, a provvedere in epoca primo lockdown ad erogare sussidi per oltre 140mln di Euro agli iscritti alla quota B.

I risultati della nostra partecipazione in CdA si possono già vedere presenti in alcuni dei recenti provvedimenti definiti da Enpam, quali il sussidio economico, valido anche retroattivamente, per gli iscritti in quota B che abbiano contratto il COVID-19; la dilazione dei contributi di Quota A del 2020 e delle ultime due rate della Quota B del

2019 (redditi 2018) fino al 2022; la possibilità di rateizzazione tramite carta di credito dei contributi previdenziali non più solo in 5 ma fino a 30 mesi; l'aumento delle opportunità di welfare, con il miglioramento delle precedenti condizioni della maternità e della genitorialità.

Vi esorto a diffondere fra di noi e fra i colleghi la importanza "politica ed economica" per tutta la nostra professione rappresentata da Enpam, unitamente alla cultura e alla conoscenza delle opportunità oggi offerte dalla previdenza obbligatoria e da quella complementare. Un ENPAM forte è un mezzo fondamentale sia per noi iscritti che per il colloquio con la politica.

Abbiamo inoltre ben presente la richiesta di intervenire per sostenere la riduzione degli importi dei contributi previdenziali o di sollecitare pensioni più elevate e prestazioni assistenziali aggiuntive e a sostegno del reddito. Si tratta, questo, di un argomento che presuppone un dibattito da sviluppare in modo consapevole ed informato, sapendo che allo stato attuale è necessario rispettare rigidi parametri economici stabiliti per legge che comportano da parte della Fondazione Enpam il rispetto del criterio di sostenibilità nel tempo per poter garantire il pagamento delle pensioni ed impediscono, all'interno del necessario equilibrio che la Fondazione è chiamata a rispettare, di utilizzare il patrimonio di Enpam per soddisfare questo tipo di richieste. Proporre l'aumento delle prestazioni diminuendo nello stesso tempo i contributi sarà perciò una possibile solo al momento in cui sarà possibile reperire nuove risorse per finanziare il progetto: in tal senso ci sono più opzioni da considerare, anche in relazione alle future scelte del legislatore in merito alla doppia tassazione degli enti di previdenza.

Stiamo intanto studiando una proposta di rimodulazione del carico contributivo a carico delle generazioni più giovani per favorire loro una maggiore disponibilità di risorse per la crescita professionale, permettendo poi di recuperare in periodi di maggiore redditività la possibilità di costruirsi una pensione adeguata: l'ipotesi che porteremo all'attenzione della Presidenza della Fondazione è quella della introduzione di una aliquota modulare, con la quale l'iscritto avrebbe la possibilità, su base individuale e anno per anno, di ridurre o aumentare di una quantità percentuale, rispetto all'aliquota di versamento, la quota di contributi corrisposti pianificando il proprio carico contributivo in modo diverso a seconda dell'età dei contribuenti.

E' stato un anno elettorale anche in chiave ordinistica: un particolare saluto voglio rivolgere al rieletto Presidente Nazionale CAO Dott. Raffaele Iandolo, ai nuovi componenti la CAO nazionale e a tutti i Presidenti provinciali CAO eletti dopo le

votazioni dello scorso inverno e della prima parte di quest'anno, nonché salutare i colleghi Presidenti CAO che hanno lasciato le loro cariche, ricordando che i risultati che CAO ed ANDI hanno in questi anni raggiunto derivano dalla costante collaborazione, leale e costruttiva, e dal continuo confronto, per le fasi di analisi e di progetto, fra Ordine e Sindacato, nel costante rispetto della gerarchia e dei propri ruoli.

È molto importante il nostro rapporto con **CONFPROFESSIONI,** insieme alla quale condividiamo battaglie comuni per il riconoscimento dei diritti e le tutele dei professionisti, in questa fase in particolare per quanto riguarda le prossime riforme del Governo su fisco e giustizia. Nel 2020 ANDI ha nuovamente ottenuto un ruolo nella giunta nazionale di Confprofessioni, ricoperto dal Dott. Gioele Semprini, e tanti dirigenti ANDI siedono con riconosciuti apprezzamenti nelle giunte regionali.

Vi ricordo inoltre che l'accordo sottoscritto fra ANDI e Confprofessioni, tramite EBIPRO, garantisce ai nostri associati iscritti ad EBIPRO e FONDOPROFESSIONI il rimborso completo del costo dei corsi di formazione e aggiornamento per RSPP e RSL, attività delegate alle sezioni provinciali anche perché sono organizzati con l'intento di retrocedere ad esse la maggior parte dei proventi, e che con FONDOPROFESSIONI abbiamo sviluppato percorsi di aggiornamento per le ASO per le quali sono state dall'ente destinate risorse esclusivamente dedicate al personale di studio odontoiatrico.

È inoltre stato firmato l'accordo fra CADIPROF e FAS, che hanno avviato un progetto pilota di sanità integrativa odontoiatrica dedicata ai datori di lavoro iscritti a CADIPROF. Nella nostra ultima assemblea 2020 avevo comunicato quest'anno sarebbe stato importante per il FAS, e oggi vi confermo che FAS inizia a percorrere i primi passi.

Vi ricordo che insieme a FIDIPROF, il consorzio di garanzia fidi di Confprofessioni, nel quale nel 2020 abbiamo versato la somma di 120.000 Euro come quota di associazione, e IGEA BANCA, abbiamo erogato credito bancario a favore dei colleghi che hanno ritenuto opportuno avvalersi di tale opzione: nel 2020 diversi milioni di Euro sono stati messi a disposizione degli associati ANDI senza alcuna richiesta di fidejussione personale. Centinaia sono stati i colleghi che si sono avvalsi di questa opportunità, che è ancora perseguibile e che ha nel frattempo avviato le riflessioni per l'ulteriore sviluppo di strumenti di credito per gli associati ANDI.

Grazie ad ORIS BROKER la polizza RCP ha gratuitamente esteso la copertura RCP per rischio Covid 19 a tutti gli associati aderenti a quella polizza. Con ORIS BROKER abbiamo lanciato la polizza multirisk per lo studio odontoiatrico e stiamo trattando

con Cattolica il rinnovo della convenzione della polizza RCP per il prossimo triennio. Vi comunico inoltre che saremo presto pronti a presentare la nuova polizza “primi 30 giorni malattia”, ad integrazione della polizza ENPAM dal 31 giorno: si tratta di una misura di protezione nuova e che ritengo importante per le nostre tutele.

Nel corso del 2020, nonostante la pandemia e con riunioni rigorosamente a distanza, abbiamo assiduamente lavorato nelle commissioni e nei gruppi di lavoro (ognuno dei componenti delle quali ringrazio) per i tanti argomenti per i quali l’Esecutivo nazionale ha richiesto approfondimenti e relazioni.

I prodotti dei lavori delle commissioni sono stati tanti e di rilievo. Mi preme ricordarne alcuni fra i tanti: il DVR Covid19, il vademecum 101, la preparazione e la realizzazione dei nuovi corsi di formazione e aggiornamento per RSPP e RSL, il corso di aggiornamento per i Formatori 81/08, i progetti per la medicina di genere ed il dentista sentinella, le attività di ANDI con i giovani, il progetto “Conoscere Enpam”, le tante analisi svolte dal Centro Studi.

Abbiamo raccolto e fatto nostra la richiesta pervenuta nel corso della ultima assemblea relativa alla disponibilità di facile reperimento ed utilizzo dei documenti associativi a presupposto della possibilità di approfondimento e di comunicazione informata sui tanti temi di interesse della nostra associazione. Abbiamo pertanto creato “SOUL” un’area di specifica consultazione destinata ai dirigenti, che potesse costituire un apporto alle necessità dei dirigenti, delle commissioni e dei gruppi di lavoro.

Il sostegno delle attività dei giovani colleghi rappresenta per noi un impegno costante. Nel corso 2020 il gruppo ANDI per i Giovani ha promosso tante iniziative sia sul piano culturale, perché tale richiesta rappresenta una fra le più sentite necessità dei giovani Odontoiatri; sia sul piano della formazione sindacale, per sostenere la quale si sono organizzati già due eventi specificamente dedicati ai giovani, ed un terzo è previsto nel corso della prossima Expodental di Rimini a settembre p.v.

In ANDI abbiamo presente una gran bella gioventù. Serve fiducia nei loro confronti: apriamo loro la porta dei nostri studi, aggreghiamoli alle nostre realtà professionali, diamo loro compiti che li facciano esprimere per quello che sanno fare e sosteniamoli nello sviluppo di competenze e favorendo la loro disponibilità di risorse. Ragioniamo tutti con la stessa volontà di perpetuare nel futuro il nostro modello professionale, trasmettendo ai giovani la nostra esperienza rispettando nello stesso tempo le loro titubanze. Sono convinto che sarà una scommessa vincente per tutte le componenti coinvolte. Il patto generazionale si basa sulla reciprocità di fiducia fra noi e i giovani: ANDI continuerà a lavorare per offrire massimo sostegno al processo generazionale.

Nel 2020 Brain è stato il mezzo costantemente utilizzato per comunicare tra noi e tutti gli associati hanno preso confidenza con il programma: oggi BRAIN sta proseguendo nel suo sviluppo e contribuirà in maniera ancora più determinante a facilitare tutte le nostre attività associative e professionali.

Oggi pomeriggio presenteremo in Consiglio nazionale le ultime novità di Brain: parleremo di MIND, il programma gestionale dello studio odontoiatrico predisposto da ANDI. Le soluzioni che MIND contiene saranno le basi per migliorare la comunicazione e la relazione con i propri pazienti potenziandone positivamente i risultati ed alleggerendo nello stesso tempo il lavoro delle nostre segreterie. Diventerà uno strumento di lavoro tanto indispensabile quanto facile da usare.

Brain è talmente cresciuto, e bene, che qualcuno ha provato a portarcelo via. Per questo motivo stiamo ragionando con la società Exabyte per creare insieme ANDILAB, una software factory interna esclusivamente dedicata ad ANDI.

SI tratta di un progetto che vuole garantire infrastruttura e sviluppo esclusivi a supporto della nostra associazione, per migliorare la soddisfazione degli associati.

Ribadisco quanto vi avevo già detto nel corso della mia relazione alla Assemblea 2020. ANDI deve avere il coraggio di cambiare per crescere: con la giusta prudenza, ma ANDI non ha né deve avere paura di affrontare i cambiamenti.

Il confronto, lo studio ed il lavoro nell'Esecutivo nazionale sono stati e si mantengono determinanti per sostenere tutte queste attività.

In campo sindacale, culturale, nella gestione organizzativa curata dal segretario e nel coordinamento delle risorse proprio del compito del tesoriere nazionale, nell'ambito delle deleghe ai vicepresidenti nazionali i miei amici e colleghi dell'Esecutivo nazionale si sono costantemente prodigati per portare a buon fine i loro incarichi e con grande profitto.

Ringrazio ognuno di loro per il lavoro sviluppato e per la costante volontà di attiva collaborazione fra noi, anche quando si rende necessario approfondire i reciproci punti di vista.

Alle attività di ANDI nazionale si devono associare quelle di ANDI PROGETTI; di ANDI SERVIZI; di ANDI IMMOBILIARE; di ORIS BROKER; dell'UFFICIO ESTERI; di FONDAZIONE ANDI ONLUS; di FONDAZIONE ANDI SALUTE; di FONDAZIONE RETE ANDI; del CENTRO STUDI ANDI; di SISOPD: ognuna di queste realtà ha sviluppato, progetti, prodotto iniziative e conseguito risultati che hanno portato tanta visibilità e stima, non solo per ANDI ma per la intera categoria.

Il loro lavoro è parte integrante della politica di ANDI.

A tutti i colleghi responsabili e a quelli coinvolti nei lavori di queste sigle, nonché al direttore generale Testa, a tutte le persone che svolgono quotidianamente il loro lavoro negli uffici di Roma e Milano, ai tanti consulenti che collaborano con loro e con ANDI per lo svolgimento e la gestione di ogni attività associativa, rivolgo il ringraziamento dell'Esecutivo nazionale, dell'Associazione intera e mio personale.

Vi segnalo che abbiamo venduto l'appartamento di Via Savoia: le offerte pervenute in busta chiusa sono state aperte in Esecutivo nazionale e la vendita è stata aggiudicata a quella che si è rivelata economicamente la più conveniente. L'atto di vendita sarà perfezionato a metà luglio e le somme che incasseremo saranno dalla tesoreria nazionale destinate a riserva.

A fine 2020 il numero degli iscritti ad ANDI era pari a 26703 associati, superiore rispetto al numero di adesioni a 2019. Sono dati che permettono di affermare di essere **IL** riferimento sindacale nazionale della nostra professione. E anche i dati di iscrizioni di quest'anno evidenziano nuovamente un risultato di grande affezione per ANDI: ad oggi siamo 26548 associati. Si tratta di una nuova oggettiva testimonianza di stima verso la nostra associazione e le sue attività politiche e di servizio. Una responsabilità che sentiamo forte e alla quale vogliamo corrispondere in modo puntuale.

Abbiamo già commentato fra noi quanto realizzato da ANDI ad ogni livello in epoca della prima, seconda e terza ondata pandemica. La risposta della associazione è stata sempre immediata, responsabile, competente, solidale.

Quanto l'odontoiatria è riuscita a studiare, approntare, applicare e comunicare in termini di sicurezza e appropriatezza delle misure di prevenzione ha convinto tutti della sicurezza negli studi odontoiatrici. Nessuno ha più espresso perplessità sul fatto che noi Odontoiatri potessimo lavorare anche nelle epoche di lockdown più severo, nonostante l'impossibilità al distanziamento, laddove per tale motivo tante altre categorie sono state bloccate per mesi. ANDI ha partecipato ai tavoli nei quali si sono definite le indicazioni operative e riteniamo di avere contribuito in modo concreto al successo che insieme abbiamo tutti ottenuto: CAO; Università; ANDI; Società scientifiche. Un ringraziamento particolare vorrei rivolgerlo ai componenti e ai coordinatori delle commissioni 81/08 e sindacale, per i continui suggerimenti e approfondimenti che ci hanno consentito di presentarci in modo informato ed autorevole ai tavoli informati. La campagna di comunicazione "dal dentista in sicurezza", le tante presenze sui media nazionali e sui social, ha rimosso dalla mente del cittadino la gran parte dei timori esistenti. Vi ricordo il prestigioso risultato conseguito dagli studi sperimentali patrocinati da ANDI e SISOPD relativi alla valutazione dell'efficacia delle nostre precauzioni eseguiti dalla Università di ferrara e Milano e pubblicati su prestigiose riviste scientifiche quali Oral disease; Jada e Community Oral Epidemiology.

Nel corso del 2020 abbiamo organizzato acquisti di gruppo per ridurre il costo dei DPI: oggi i dispositivi di protezione individuale sono acquistabili per i soli associati ANDI su ANDI SHOP ai minori costi di mercato (pensate che siamo stati contattati da Amazon) e sono recapitati al domicilio di ogni acquirente. E' stata una iniziativa che ha ottenuto grande successo seppur richiedendo un importante sforzo organizzativo.

ANDI è il punto di riferimento della comunicazione odontoiatrica. Certamente non è l'unico, ma le notizie ANDI sono così diffuse da avere elevato la nostra informazione all'attenzione dell'osservatorio nazionale della stampa, che ne ha autorizzato l'inserimento nelle rassegne stampa nazionali, segno di una autorevolezza, di una reputazione e di un concreto interesse dei contenuti, come risulta dai risultati di lettura delle nostre comunicazioni.

Siamo oggettivamente cresciuti come autorevolezza nei confronti dei media: ritengo questo un ottimo risultato, anche se tutta la nostra comunicazione è sempre in dinamica e costante evoluzione per rendere la nostra sigla sempre più visibile e considerata.

Vado a concludere.

Ad ottobre ci incontreremo in presenza per discutere le politiche e le scelte per il futuro della nostra associazione.

Sappiamo che gli scenari attuali potrebbero rapidamente mutare in conseguenza delle riforme dal Governo, le prime delle quali saranno annunciate nelle prossime settimane. I prossimi saranno pertanto mesi caldi, ad alta tensione ed attenzione, nel corso dei quali saranno presentate novità delle quali l'associazione dovrà tenere conto.

Come Esecutivo e come Presidente nazionale saremo ben attenti allo sviluppo del dibattito politico e riformativo, che seguiremo e analizzeremo attivamente perché, insisto, ANDI deve muoversi in correlazione al contesto sociale ed economico del Paese.

Come sindacato il nostro compito è infatti quello di cogliere le criticità, eseguire le analisi, proporre le soluzioni sia rivolgendosi alle istituzioni, in primis a FNOMCeO e CAO nazionale, sia procedendo con le opportune risoluzioni interne.

Riteniamo fondamentale l'esito del prossimo Congresso nazionale: fisseremo insieme gli obbiettivi politici, le riforme esterne da sollecitare (il ruolo del capitale in odontoiatria; una diversa declinazione della sanità integrativa; la riforma dei LEA) e quelle interne da perseguire; le aree e le modalità degli interventi per sostenere il welfare associativo; il percorso per incrementare le risorse a disposizione. Con l'obbiettivo di corrispondere puntualmente ai bisogni dell'associato e sostenerlo nel suo lavoro.

Va rilevato che le circostanze pandemiche hanno stravolto i nostri percorsi interni imponendo una formula diversa rispetto a quella prevista dallo Statuto, che potrebbe comunque indicare anche una nuova strada da seguire anche per il futuro: quella di stabilire le scelte associative a soli pochi mesi di distanza dai rinnovi elettorali. Un indirizzo di percorso che diventa impegnativo ed inderogabile per i futuri dirigenti rispetto alla direzione definita.

Perché tutto questo avvenga ci vuole quindi la condivisione e il più ampio consenso rispetto alle scelte. È la capacità di unità interna che determina la nostra forza ed autorevolezza, che diventa anche maggiore quando sostenuta insieme dall'intero settore medico e odontoiatrico.

Unità quindi nelle riforme, unità quindi nel definire i cambiamenti, unità quindi per proiettare nel futuro il sistema sanitario italiano che oggi è chiamato ad affrontare un percorso di trasformazioni e di novità: "stringiamoci a coorte", e in ANDI adoperiamo

le nostre energie per definire le scelte migliori, per collaborare allo sviluppo positivo del Paese e delle nostre attività, per sostenere il nostro lavoro, i nostri lavoratori, le nostre famiglie.

Da parte dell'Esecutivo nazionale e mio personale vogliamo inviare un affettuoso ringraziamento a Voi tutti per le tante manifestazioni di stima e considerazione del lavoro finora svolto.

Buon lavoro a tutti.

Carlo Ghirlanda